

Onoriamo i nostri prodi caduti.

Il generale Montanari.

Altri cenni biografici.
Alla breve biografia già pubblicata aggiungiamo oggi altri cenni ed episodi che fanno brillare di fulgida luce il valore e le esatte virtù del generale Montanari.

Prima di essere colpito dal piombo nemico. Egli si trovava da nella zona di Trascorrevia la sua vita in mezzo alle sue truppe e continuamente si recava in prima linea a rincorrere i soldati, a consigliare gli ufficiali, a soccorrere i feriti per i quali ultimi aveva premure paterni: li aiutava con sussidi, li confortava con buone parole e una notte, saputo che un ufficiale era gravemente ferito in trincea così da non poter essere trasportato, si alzò dalla branda su cui si era gettato in una baracca, ove era solito a dormire col suo ufficiale d'ordinanza tenente Cerni e corse a visitarlo, a confortarlo, e a dare disposizioni per le più sollecite cure.

La chiesa dei feriti

Preghiamo all'aperto.
Semplice nella sua squisitezza di animo, non teneva alle forme esteriori, ma aveva tesori da profondare dal cuore affettuoso. Un giorno a scortare qualche ferito non aveva riparo, restò oltremodo turbato e, rapidamente

— Ecco là una chiesa che sarebbe ottimo ricovero per i nostri poveri feriti. Dio è dappertutto, lo preghiamo all'aperto; facciamoli trasportare i feriti nella chiesa... — disse.
— E così per suo ordine fu subito disposto!

Come venne ferito

Il generale Montanari fu ferito il 3 novembre mentre si trovava a pochi metri dal nemico. Era andato ad accompagnare un generale di artiglieria per fargli precisare il bersaglio da battere con pezzi di maggior calibro, non essendo sufficienti quelli minori fino a quel punto adoperati.

Fu subito trasportato e telegraficamente fu chiamato al suo letto il valente chirurgo di Torino prof. Carle che gli era intimo amico e che cercò ogni mezzo per curarlo, oltre che dall'alta dottrina, dal cuore addolorato, per estrarre dalla morte crudele.

Fu colpito in pieno petto, di fronte al nemico che egli aveva la ferma fiducia di debellare colla costanza e col valore delle sue truppe, coll'indomito suo coraggio. Morì sorridendo e chiedendo conto fino all'ultimo dei suoi soldati che più volte aveva guidato alla vittoria.

Sulla volta di Corvino

Per dimostrare la sua arditezza, ricorderemo che, soltanto pochi anni or sono, mentre si trovava colla sua signora e coi suoi bambini all'Hotel Corvino, disse che sarebbe stato assente per una dozzina di ore. Si seppe poi che con una guida, e coll'aiuto di corde, arrampicandosi con giovanile agilità si era accinto a scalare il monte Corvino, raggiungendola la vetta, ciò che costituisce un'impresa azzardosa anche per un pro- vetto alpinista.

Oltre le numerose onorificenze, anche estere, ond'era insignito, fra cui la croce della Legion d'onore, recentemente era stato decorato dal Re, «motu proprio» della medaglia al valor militare.

Questa, nei brevi cenni biografici, la figura nobile e generosa del prode generale, di cui l'Esercito e la Nazione, affratellate nel dolore, deplorano la dipartita, rinfanciati però nel pensiero, così nobilmente espresso dal Capo di Stato maggiore, che non lagrime ma corone di lauro si meritano chi ebbe l'indivisa sorte di cadere gloriosamente per la grandezza della Patria.

Il tenente Giovanni Piani

Raccogliere quante più memorie possibili dei nostri prodi caduti, è un dovere — perchè la loro figura si circonda di quell'aureola di gloria che il compimento sacrifico della vita si merita e perchè i figli e nipoti nostri possano dalle nobili loro gesta trarre ammaestramenti ed esempi.

Questo pensavo, ricordando l'amico tenente Giovanni Piani, e mi tornava in mente una sua conversazione che veramente illustra tutti gli elevati sentimenti di lui, predestinato a cadere per la grandezza della Patria a mata.

Aveva egli ottenuto, sul finire dell'estate, poche ore di licenza per recarsi a baciarle le sue bimbe a Cividale. Strada facendo incontrò un suo compagno d'infanzia, il quale avendolo trovato alquanto malandato di salute, lo richiese del perchè fosse così deperito.

— Non è nulla — rispose il povero Piani — L'emferanza solita qualche piccolo disturbo intestinale... cose di poco.

— Ma dovresti curarti — fece l'amico. — Nei tempi che corrono e colla malatìa in giro...

— Ma che, ma che!... ci vuol altro

in trincea, che dolori di femminetti!...
— Fatti curare, — insistette l'amico; — presenta domanda di revisione: così puoi servire la Patria ugualmente e stare vicino alla tua famiglia che ami tanto.

— Bravo! — rispose il Piani. — E mi metteresti al paro di tanti puntellanti e poltroni, i quali fanno i patriotti solamente per salvare la pancia per i figli?... Se un grano della mia volontà fosse la causa di una revisione per motivi di salute, non osero più guardare in faccia la mia creatura; mi vergognerei! Il mio dovere mi ha messo là, nelle trincee, e là resto. Tu mi parli della mia famiglia: ma è appunto perchè l'amo tanto, perchè desidero che nessuno pericolo futuro per parte dell'Austria minacci la sua esistenza, che mi batto; ed essa comprenderà tutto ed approverà la mia condotta.

Lasciò almeno un nome onorato, dopo di aver contribuito alla sicurezza ed alla grandezza della Patria. Se tutti ragionassero come te, chifrenerebbe la teutonica tracotanza? Facciamo tutti il nostro dovere: questo è l'essenziale.

Ricordo le sue parole, perchè mi sembrano il miglior testamento che egli poteva lasciare ai suoi figli, ai suoi concittadini... E saranno aprono ai pavid, rampogna agli ignavi.

Cronaca Provinciale

FANNA

Festa di beneficenza. — Giovedì in questo Comune si diede una festa di beneficenza, pro lana e preparazione civile.

Erano stati raccolti numero i doni per una lotteria di beneficenza e durante la giornata ne furono venduti i biglietti da gentili signorine.

La sera si svolse da prima un trattamento artistico-drammatico nel teatro costruito dalla Società operaia. Aprì la serata un concerto vocale-instrumentale. Al pianoforte la signorina Anita Englaro che con mirabile maestria accompagnò i vari pezzi cantati con molta espressione dalla signorina Linda Busatto e dal sig. Carmelo Faraci. Alla fine di ogni pezzo scroscianti applausi partirono dal pubblico numerosissimo, specialmente dopo un duetto bellissimo in cui si distinsero la sig. Busatto e il signor Faraci.

Segue una commedia a una farsa brillante molto gustata dal pubblico che apprezzò assai, l'abilità drammatica della signora Maria Venier e dal sig. Galilano Cimarosti, un buffo insuperabile.

Da ultimo il sig. Faraci cantò alcune canzonette napoletane accompagnate al piano dalla signorina Busatto, suscitando ancora vivi applausi.

Negli intermezzi, alcune signorine del paese cantarono un coro patriottico, e suonò l'orchestra orchestra di Manlio gentilmente offerta e diretta dall'egregio maestro Leonida Facchini.

Dopo lo spettacolo si procedette alla distribuzione dei doni della Pesca, riuscitissima.

L'introito complessivo superò le 700 lire, somma ben rilevante in relazione al paese.

Vada dunque una calda parola di ringraziamento e di lode a tutti quelli che prestarono l'opera loro per la buona riuscita della festa: al signor Enrico Franceschini presidente del Comitato, alle signorine Linda Busatto, Anita Englaro e Maria Venier, ai signori Carmelo Faraci, Galilano Cimarosti, Degali Brun del Re ecc.

Facciamo notare fra altro che in Fanna c'è un Comitato di Preparazione Civile che egregiamente lavora e s'impone, auspice l'amministrazione un sottocomitato Pro Lana, un comitato della Croce Rossa, e un sottocomitato del Prestito Nazionale che riuscì ad ottenere sottoscrizioni per oltre 60 mila lire.

Così è consolante vedere come si svolge l'opera attiva delle civili istituzioni, sorte fra noi, per vivo sentimento di patriottismo e dirette a cooperare al trionfo della causa santa della nostra patria.

TRICESIMO

Il natalizio del Re. — 11. Quest'oggi in Duomo venne celebrata una messa solenne per il genetliaco del Re. Assistevano tutti gli alunni delle scuole comunali col loro insegnante, un comitato della Croce Rossa, e un sottocomitato del Prestito Nazionale che riuscì ad ottenere sottoscrizioni per oltre 60 mila lire.

Così è consolante vedere come si svolge l'opera attiva delle civili istituzioni, sorte fra noi, per vivo sentimento di patriottismo e dirette a cooperare al trionfo della causa santa della nostra patria.

POVOLETTA

Sul campo della gloria. — E' giunta notizia ufficiale della morte avvenuta il 20 ottobre sul campo d'onore, del soldato di fanteria Leonardo Ballico di Francesco della classe 1888. Il Ballico aveva combattuto valorosamente anche in Libia. Onore al cado caduto e condoglianza alla famiglia.

Per onorare la memoria del tenente Giovanni-Maria Piani, morto combattendo contro gli austriaci il 2 corrente, non appena giunta la triste notizia a Udine, il cav. Ugo Del Vecchio, direttore della Banca d'Italia in Udine, ed i colleghi dell'ufficio del valoroso E-stinto fecero incidere il di lui nome fra i Soci Perpetui della Croce Rossa Italiana, Sezione di Udine.

Come a tutti gli inscritti, famiglie ecc. del Soci Perpetui il presidente senatore co. di Prampetto fece pervenire al direttore sud. il relativo diploma della iscrizione del Piani comunicando le condoglianze alla vedova signora Ines Strazzolini di Cividale. I funzionari preposti allo stesso Istituto elargirono L. 100 pro feriti in transito.

A Cividale, il direttore didattico signor Ant. Riepi si fece iniziatore di una lista di sottoscrizione a favore della Croce Rossa la quale si va coprendo di numerose firme.

Albo degli eroi

Fra coloro che ebbero la medaglia d'argento al valore militare, figura l'ora tenente Marino Zanetti figlio del cav. dott. Vittorio Vice Intendente nella nostra Intendenza di Finanza. Ecco la splendida motivazione:

«Zanetti Marino, da Roma, sottotenente fanteria. Con grande ardimento conduceva all'assalto il proprio reparto fin sotto le trincee nemiche. Costretto a scostare sotto il fuoco a causa dei retroci, dava meraviglioso esempio di serenità e di coraggio, fino a che cadde gravemente ferito al fianco. Podgora, 9 giugno».

MARANO LAGUNARE

La messa in onore del Re

11. (C. E.) Per la fastidiosa ricorrenza del compianto dell'amato nostro Sovrano il paese è oggi tutto imbandierato e notasi una animazione insolita fin dalla mattina.

Alle 10, viene celebrata una Messa solenne, alla quale assistono le autorità militari di questo presidio, le autorità civili ed uno stuolo immenso di cittadini.

Al posto d'onore, notiamo la Nobildonna co. de Asarta accompagnata da due sue gentilissime nipoti. L'economo spirit. con nobile parolaccia ricorda la ricorrenza odierna e pronuncia un elevatissimo discorso elogiando le virtù innumeri del nostro Re che, primo fra i suoi soldati, scese in campo brandendo le armi per la santa causa della civiltà latina; ed invitandogli ogni buon augurio di felicità completa.

I cantori intonano anche il «Te Deum» mentre i cupi boati delle cannone del vicino Carso fanno vibrare le vetrate del tempio...

PALMANOVA

Concessione di nautico
Il nostro corrispondente da Roma ESPRIMO ci invia in data 10:

Con decreto Luogotenenziale la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere un mutuo di lire 4200 al Comune di Palmanova per il completamento del locale di isolamento.

S. PIETRO AL NATISONE

L'apertura della scuola Normale. — La R. scuola Normale si aprirà il giorno 15 corrente per il corso complementare; il giorno 18 per il corso normale.

ARBA

Onorando i caduti. — Nella nostra chiesa, e coll'intervento delle autorità, della scolaresca e di numerosi popoli venne celebrata, per iniziativa del Comitato di Preparazione, una solenne officatura funebre per i cinque gloriosi caduti, del nostro Comune sul campo dell'onore.

Il parroco pronunciò un elevato e logio tenebre.

CIVIDALE

Pel natalizio del Re
Così festeggiava ieri il nostro sindaco in ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re.

S. E. Generale Brunati I aiutante di campo di S. M.

Cividale che meglio di ogni altra città ebbe occasione di constatare in questo storico momento l'eroico spirito di sacrificio dell'Augusto Sovrano pregò V. E. di presentare la S. M. la nome di questa cittadina come commossa ed ammirata farvi voti ed auguri.

La fiera di S. Martino.

La tradizionale fiera di S. Martino, quest'anno non poté effettuarsi, tutti i cuori oggi palpitano per più grandi idee. L'animazione fu tuttavia considerevole ricorrendo il genetliaco del Re. La città era tutta imbandierata e nel pomeriggio gli uffici si chiusero in segno di festa.

Manenta cerimonia. — Oggi doveva seguire la consegna della medaglia di benemerita al maestro Giovanni Cossio decretata dal M. della P. I. Ma causa una trascuratezza di una autorità, non ha potuto effettuarsi. Venne inviato un telegramma di protesta al provveditore agli studi.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Per il genetliaco del Re.

Ieri nel nostro duomo venne da Monsignor dott. Raimondo Bertolo, nostro Arcidiegno, celebrata la messa in onore del nostro Sovrano.

Intervenero: la Autorità Civile e Militari, impiegati governativi e comunali, parecchi ufficiali degli Alpini qui in distaccoamento; i feriti meno gravi degnati in questo Ospedale e molto pubblico.

Nel posto riservato, noto il sig. Paolo Zuccheri ft. di Sindaco, il maggiore comandante il Presidio, il pretore avv. Martini, il cav. Francescotti Luigi, il dott. Piero Masotti primario dell'Ospedale Civile, il direttore dell'Ospedale sig. Staggaglia, gli assessori comunali nob. dott. Francesco Tollo e Bottos, il direttore del Civico Pompiere sig. Carrara, il sig. Coccoleto consigliere comunale, il cancelliere della Pretura sig. Corazza, il comandante la Brigata di Finanza, il direttore didattico sig. Zatti, la direttrice signora Amalia Springolo, il segretario comunale sig. Pellegrini, ufficiali, maestri e maestre.

Il nostro arcidiegno dopo la messa tenne un bellissimo discorso, improntato a sentimenti altamente patriottici, di entusiasmo e di augurio per la conservazione del nostro benemerito Sovrano.

Venne per ultimo cantato il Te Deum. Il paese era tutto imbandierato.

Il ft. di Sindaco sig. P. Zuccheri, inviò a S. E. il Ministro della Casa Reale, il seguente telegramma:

A nome Cittadinanza Sanvitese, esprimo con i migliori auspici alta ammirazione e inalterata devozione a S. M. il Re, nobile, e fiero imitatore di sacri ardimenti nell'ardua lotta per la maggiore gloria della più grande Italia.

Nella sala superiore al Caffè Italia, ove convennero le autorità per il vermouth d'onore offerto dal Pro Sindaco questi brindò all'Italia e a S. M. il Re.

Nuovo farmacista. — Ci congratuliamo coll'egregio dott. Gino Baggioli laureato in chimica, per l'ottenuto recente diploma in Farmaceutica, rilasciato dalla Reg. Università di Padova.

Il dott. Piero Masotti primario di questo Ospedale, in omaggio a tale nomina, elargì L. 500 «Pro Lana».

I preparati alla pia istituzione, ringraziano.

BUDOLIA

Patriottico discorso del Parroco.
Anche nella frazione di S. Lucia il Comitato d'Assistenza civile lavora con lodevole attività e con amore a beneficio dei soldati paesani.

Alcune sere or sono, nella sala delle Associazioni, alla presenza di numeroso uditorio il nostro curato don Virginio Duccetti lesse un breve discorso vibrante di sentito patriottismo, illustrando le cause giuste e santo della nostra guerra, il valore, l'eroismo e l'intrepidezza dei nostri soldati che nel cavo delle trincee, sulle cime altissime dei monti bianchi, lottano per nove combattenti da leoni contro l'infedele ex alleato, contro il secolare barbaro nemico, per strappare l'iniquo dominio, per far l'Italia più libera e grande, ridonandole i figli gemiti nell'angoscia e splanati da lungi l'apparire del glorioso tricolore.

Chiuse volgendo un pensiero di gratitudine a questi generosi figli d'Italia che per la sua libertà e grandezza espongono sorridenti la vita fra mille insidie, fra l'imperversare dei venti e delle bufere, fra lo scrosciare delle furiose piogge, in mezzo alla tormenta, sotto i crudi morsi del gelo, invitando tutti a offrire generosamente lana, danaro e lavoro.

Per l'assistenza. — La domenica successiva un gruppo gaio e vivace di signorine si sparse per le vie del paese alla vendita di cartoline illustrate, alla raccolta di offerte e di lana: la sola vendita di cartoline fruttò L. 60 e anche le altre offerte di danaro e di lana furono tali da far onore al paese e alle gentili raccogliatrici, alle quali mandiamo una lode sincera e meritata, anche per la gara nobile con la quale, ogni sera in numero crescente, vengono a preparare con le loro mani calze, guanti e passamontagna per i «loro» soldati.

Dai paesi redenti

ROMANS

Un forno municipale
In questa patriottica terra redenta l'amministrazione comunale di cui sono preposti il sig. Candussio quale sindaco e i signori dott. Gino Cosole e perito Pasinati quali assessori, ha provveduto all'istituzione di un forno municipale. Mercè la cooperazione dei signori Libero Grassi ed E. Caffo della vostra città il forno già funzionava egregiamente ed ha prodotto come benefica conseguenza, il ribasso nei prezzi del pane. Questo, confortato assai bene, bianco ed accellente, mentre prima costava 85 cent. al kg. ora si vende a 66 e a 70 cent. a seconda della qualità.

La benefica istituzione fu accolta col massimo favore dalla popolazione grata ai providi amministratori.

Leggende friulane.

(Conti. ved. N. 313-114.)

Così abbiamo quella di un lago di monte Cucco, illustrata dal Gortani, lago che, rompendo la sua dighe naturali e precipitando a valle, avrebbe travolto e seppellito un antico villaggio di Piano. E la leggenda vi parla d'un lago di Chiamp, che avrebbe coperto una larga estensione di terreno, a ponente di Gemona, e di mezzo al quale la rupe di Osona emergerebbe come un'isola. E si aveva pure un'isola in mezzo a quel lago, non del tutto leggendaria, che copriva la depressione a piedi del colle di Udine. Ed in quell'isola viveva un terribile drago, che fu «sconfittuto» da un santo eremita. Della mala bestia — dice sempre la leggenda — si ha una costola nella vicina chiesa della Madonna delle Grazie. Si: la costola esiste, ma appartiene a qualche grosso pachiderma, e fu portata lì come «coto da qualche pellegrino reduce dall'oriente. Così avvenne anche per la famosa armatura in ferro appesa accanto alla costola suddetta, e di cui tanto favoleggiò e che colà fu posta da cavaliere scampato da grave periglio.

Come per i laghi vi sono leggende che si riferiscono a cori d'acqua od a cascate, come avviene per la «Piscina» di Moggi, dovuta al suicidio di una povera tradita, e per quella «Bial dal Mulin», presso Chiavari, dove l'anima travagliata dell'antico reinaldo va errando la notte di rupe in rupe.

Un drago custodiva il «Fontanon» di Timau, tanto che nessuno poteva usare di quell'acqua; ma un vescovo con l'aiuto del diavolo — si noti bene — liberò la sorgente. Già si sa, qualche volta anche il diavolo era buono a qualche cosa, come avvenne di quando collocò in mezzo al letto del Natisone quel grosso masso, su cui posa il pilone del ponte di Cividale. Se un vescovo poi liberò dal drago il fonte di Timau, un altro vescovo scacciò una di quelle bestie da una grotta posta nei pressi di Tarcento. E già che siamo sull'argomento, ricordiamo la strana storia che si narra di una voragine, dove poco mancò non fosse precipitato un altro mitrato, che si recava in visita pastorale sopra Chialmizia. A quel bosco rimase il nome di «Bosco di Boveri». — Dio li guardi! — che ricorda la tradizione.

Il maggior fiume del Friuli, il Tagliamento, ha anch'esso la sua paurosa leggenda: «l'Orco di montagna» — lo Spettro della piena. In essa si narra di un nero fantasma a cavallo, che percorre su e giù le sponde del fiume, quando questo sia per gonfiarsi minaccioso. E' l'ombra di un antico castellano, la cui rocca sorgeva sulle sponde del Tagliamento, e che si fece reo di un infame attentato contro alla castità di una vergine, leggiadra orfanelle, che viveva tutta sola in una capanna a piè del colle. Scomparsa il cupo e turrito castello, scomparve la capanna, scomparve, sottratta da una forza sovrumana alla violenza, la gentile orfanelle; ma la truce figura del prepotente signorotti si fa vedere, di quando in quando, ricoperta di nera armatura, in arcioli al suo nero destriero. La leggenda ha del nordico; peccato non sia stato un poeta romantico a cantarla in versi, più o meno arcaici.

Come per questo castello delle rive del Tagliamento, di cui non si riferisce il nome, e come per quello di Liso, al quale si collega il vago ricordo di Paolo e di Rita, molti altri dei nostri castelli del Friuli ebbero le loro leggende. In esse si incontrano soavi e miti figure di donne: Ada di Pinzano, innocente causa del l'immense eccidio commesso in quella rocca nel 1340; Pia di Lulicla, dolorosa e piangente.

«Vorria morir, ma il barbaro Non trova che l'uccida»
come canta il Cecconi; Sigismonda di Gergneu, che animosa, con a lato le giovani figlie, si fa incontro al capitano, che guida l'assedio all'avito castello; Rita di Liso e la contessa Priola, già da me ricordate, Maria Bella di Castel Pagano, vittima di trame odiose e crudeli, Agnese di Buttrio, contro la quale il suo feroce congiunto Nicolò ordì il vile tradimento, per cui essa soffrì una lunga prigionia nella rocca di Cusano.

Nel leggere la sua dolorosa odissea, nella quale la fantasia del popolo ha inteso travestimenti e inganni e colpi di scena, si riscontrano vari punti di rassomiglianza con quanto ebbe a scrivere il Grossi di Marco e Bice.

Continuando la nostra ricerca, noi troviamo i nomi di Elena Nembus, la figlia naturale del feroce signore Novoscollo; la bellissima Ginevra di Strassoldo, per la quale tutto il Friuli fu agitato dalla guerra civile, tenendo un partito per lo sposo precelto, Odorico di Villalta, l'altro per il re- bello, Federico di Cuccagna; Eleonora di Madrialo l'infelice consorte del conte Lucio, barbaramente trucidata a Naole; Orsina di Buia, leggiadra giovinetta, che viene uccisa per errore dal padre, bestialmente irritato contro una fantasma; per cui era preso da insana libidine.

Accanto a queste ge: III evocazioni

di un passato, non del tutto leggendario, troviamo delle truci figure. Ermanno di Lufnus, ribelle al Patriarca, Manfredi di Pinzano, l'uccisore di tre suoi congiunti; Erasmo di Luagar; il terribile bandito del Goriziano; Francesco di Villalta, il tormentatore della propria madre, Sofia di Cuccagna, ed uccisore — secondo vuole la tradizione, sui piani della Richinvelda — del patriarca Bertrando; il conte Lucio, che servi di tema al Marcott per un romanzo storico.

Fra le altre leggende riguardanti i castelli del Friuli, piace ricordare quella del castello di Grusenbergo o del Palombaro; a cui si collega un ricordo dello scomparso convento di S. Agnese, presso Gemona. Una leggiadra donzella, figlia del signore di Grusenbergo, era stata forzatamente rinchiusa nel convento di S. Agnese, ma il suo cuore essa lo aveva dato ad un valoroso ed aiutante cavaliere di altro castello vicino. I due amanti — sembra l'istoria di Ginevra e Romeo — s'accordarono ad ont di mura e d'interfare. Una fuga venne progettata; ma al momento, in cui la donzella sta per scire da uno stretto pertugio, un falso all'arme fa precipitare l'evento. Il giovane cavaliere, temendo una sorpresa, s'affrettò a tirare a sè quell'amato corpo, ma lo sforzo è soverchio e mal condotto, la fanciulla manda un urlo, e muore fra le braccia di lui; che ama, mentre la luna, uscendo di mezzo alle nubi, irradia la mestissima scena. Che ne fu quindi di lui? La tradizione dice essere egli andato in pellegrinaggio a Gerusalemme, e che più nulla se ne seppe.

In mezzo agli altri edifici, che compongono quel careggiato complesso, di stili diversi, che è il castello di Colloredo di Montalbano, si scorge un palazzotto dipinto in color rosso vivo, che spicca fra le rimanenti costruzioni. Vuole la tradizione che, per quell'edificio, «si» mantenuto tale colore ancora dal XVI secolo, volendo il suo proprietario, Marzio di Colloredo, fosse ben conosciuto dal suo avversario, Federico di Savorgnan, col quale ebbe la celebre contesa durata vari anni, cantata in versi e ripetutamente narrata in prosa.

Oggi ancora le domenicole narrazioni paurose letore dei diritti castelli di Ragogna, Pinzano, Gemona, Savorgnano, Cuccagna, Tarcento. Le storie dei demoni s'incrociano con quelle dei dannati e dagli spiriti in pena, e questi e quelli ballano una orrida danza macabra sulle rovine, che l'edera avvolge e che i rovi investono, su quelle rovine dove, di giorno, s'ode il fruscio delle bisce e di notte, l'urlo lamentoso dei gatti e delle civette.

E ci sono i cercatori di tesori nascosti, che si recano fra quei ruderi a praticare gli scongiuri per rinvenire la famosa pentola od il cofano pieno d'oro. Talvolta però l'impresa è tale da «abbigottire i più audaci, i quali, all'ultimo momento, di fronte all'invito «da l'anima in pena» di procedere in qualche oscuro sotterraneo, o nell'interno del bosco cupo, nereggiante, e stremito e fuggono, sentendosi talora gridar dietro espressioni fronde e minacciose. Talvolta l'anima del trapassato, ha espressioni di dolorosa angoscia, come questa, che si senti dire un tale ito per il monte Cucco alla ricerca d'un tesoro: — Va là, va là, già, anch'io al sordume di nasco il peso, da l'qual i gauran al ten par far la cuina a che chi c'è a ha di ogni a disubbari... —

Va, va, che ancora avrà a nascere l'abete, da cui si trarrà il legno per fare la culla a colui, che mi verrà a liberare!

I morti!... Ecco un altro grandioso campo aperto alle fantasie un po' eclettiche, che vogliono — quasi — legge — stabilire rapporti fra le anime dei trapassati ed i viventi d'oggi. Ed ecco le leggende che ricordano antichi fatti locali di mai azioni commesse e punte nell'eterna vita, facendo sì che l'anima vittima o del persecutore ammonitrice, se pur non accieca ultrice od inferica con parole superstitie. Così, tradita, dalla bars, stenta la ed afferra, seco trascinandolo colui che ha rapito il fidanzato, tanto che essa per il dolore patito, se ne muore inconsolata. In alcuni paesi si narra di madri ritornate in vita per porgere ancora una volta il proprio seno alle loro creature. Una di queste madri desolate — secondo una leggenda raccolta a Moggi — ebbe ad esclamare esser più agevole così ingoiare un bove che ritornare al mondo dopo morti: curioso paragone!

L'affetto materno! Possente sentimento, che vibra — meglio che in altre — nella leggenda riportata da Del Torre, e raccolta nel Goriziano.

Altredo Lazzarini.

Se pregano i signori abbonati che mandino anche una col volta del giornale si danno subito avviso alla nostra amministrazione.

COSEANO

Un saluto affettuoso. — Oggi i militari che erano accantonati a Nogaro di Corno sono partiti lasciando il paese che a loro si era tanto affezionato.

Da queste colonne vada loro il nostro affettuoso saluto.

Dal semplice soldato al capitano gli alunni e i maestri del paese fanno a tutti l'augurio sincero che ben presto possano rivedere le loro famiglie e i loro cari sotto un cielo limpido di pace e di prosperità.

TOLMEZZO

Per il natalizio del Re

11. Oggi ricorrendo il dì natalizio dell'augusto nostro Sovrano, la cittadina di Tolmezzo volle dimostrare anche con forme esteriori tutto il riverente affetto e la riconoscenza verso il suo Re.

Fin dal mattino la piazza principale e le vie erano straordinariamente animate per il concorso di popolazione venuta da Amaro, Villa Santina, Paluzza, Paulova ed altri paesi circostanti. Edifici pubblici e case private erano adorne del tricolore.

Alle 10 un colpo di cannone da sopra Picotto diede il segnale della messa da celebrarsi in Duomo in onore del Re e dell'Esercito. Le campane suonavano a festa e la chiesa era gremita di pubblico. Oltre quattromila persone intervennero alla cerimonia. Fra queste notiamo il comandante la zona e tutti gli ufficiali e soldati del Presidio.

La messa fu celebrata dal nostro Monsignore Arcidiacono don Pietro Ordiner, assistito dai cappellani militari, mentre un coro di voci bianche eseguiva con fine gusto la messa ad una voce del maestro Ravanello.

All'Evangelio Sua Eccellenza Monsignor Angelo Bartolomeo vescovo Caresano ha tenuto un patriottico discorso affermando che ogni amore tende ad un centro, e che il centro di ogni cuore italiano, in quest'ora storica dev'essere Dio. Il Re che lo rappresenta sulla terra; la Patria che è la casa comune.

La solenne funzione è terminata col canto del Te Deum, con la benedizione del S. S. impartita dal Vescovo dell'Esercito.

Tutti ebbero parole d'elogio e di ringraziamento per il nostro Arcidiacono don Pietro Ordiner.

Alle ore otto pom. la fanfara del Battaglione Territoriale nella piazza XX settembre diede un concerto molto applaudito.

La piazza era animata per l'intervento della intera cittadinanza e della popolazione venuta dai limitrofi paesi.

LATISANA

Per la morte gloriosa

del tenente Zorze

I signori Rosa e Gian Domenico Zorze, per onorare la memoria del loro figlio Cesare, tenente di fanteria, caduto eroicamente sul campo della gloria hanno elargito L. 50 alla Casa di Ricovero «Umberto I».

Il conte e la contessa Elti di Boddano, per onorare il caro giovane tenente Zorze che diede la sua giovane vita per la Patria offerirono L. 50.

La signora Sofia Donati, in memoria del tenente Cesare Zorze ha offerto L. 10.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

MARTIGNACCO

Il telegramma del Genetliaco del Re e la risposta

Il Presindaco di Martignacco sig. Alcardo Ermacora ha spedito al Ministero della Real Casa il seguente telegramma:

Popolazione Comune Martignacco fausta ricorrenza natalizio S. M. il Re esprime sentimenti profondi di riconoscenza.

Ed ha ricevuto la seguente risposta:

Presindaco Martignacco

S. M. il Re ha molto gradito il gentile saluto da lei espresso in nome di osteria popolazione e cordialmente ringraziata.

Martignacco

S. GIORGIO DI NOGARO

Per il natalizio del Re

11. Per la fausta ricorrenza d'oggi, dagli edifici pubblici e da molte case private sventolava il vessillo tricolore, baciato da un tepido sole autunnale. Il Municipio ha elargito le consuete benedizioni ed il sig. Sindaco, Ieri Guglielmo, ha spedito il seguente telegramma:

Ministero Real Casa. — Zona di guerra — in questa data solenne bacia più forte il cuore d'ogni italiano che, nella Maestà del Re, primo tra i valorosi soldati d'Italia, vede l'auspicio d'una Patria più grande, più ricca e più rispettata.

Altro telegramma

L'ottimo sig. Sindaco, ha poi spedito al Collegio di Cervignano, ove si festeggia in modo particolare l'onore di S. M. il Re nostro, il seguente altro dispaccio:

Imprescindibile intervenire solenne ed ornata cerimonia, auguro che vincoli indissolubili d'affetto, legmino sempre i nostri paesi nel gran nome d'Italia, madre di civiltà e di progresso. Viva il Re.

CODROIPO

Famiglia di granatata 12.

Turhan Giuseppe di Giulio d'anni 12 di Codroipo, mentre si era avvicinato ad un armento, ricevette un calcio che lo gettò a terra, e riportò la frattura delle ossa dell'avambraccio destro. Parecchi anni fa il padre del ragazzo pigliò in una baruffa, due coltellate nel fianco che lo resero impotente.

Un figlio di questi, pochi giorni fa stava lavorando al fronte rimase travolto, assieme ad altri, sotto una tettoia trovandosi la morte.

CASARSA

Tribunale di guerra

(Udienza del 12)

Pres. Colonnello Marinato cav. Francesco; avv. Fiscole cap. Chiarini; dif. avv. cap. Biagi; segretario avv. tenente De Rossi.

Una grave insubordinazione. — Allorché il cap. magg. del 6 reggimento Lanzini Amelio, ricevette l'ordine di partire per la fronte assieme ad altri commilitoni, rivolgendosi a questi pronunciò delle parole poco patriottiche, e disse che il suo sottotenente era un pazzo perché anelava di essere inviato sul campo di battaglia.

Tale mancanza costituisce grave reato, passibile anche della fucilazione. Dinanzi al Tribunale di guerra, l'avv. difensore dimostrò che il Lanzini si lasciò sfuggire quelle parole in un momento di sconcerto. Il Tribunale condannò l'imputato ad otto anni di reclusione.

Non bisogna ingiuriare i superiori. — In pubblico il soldato Gubbini Amedeo da Foligno, ingiuriò un superiore, che lo esortava a fare il suo dovere.

Il tribunale ammise la tesi defensionale dell'incoscienza, lo condannò a due mesi di reclusione militare.

RIVOLTO

Consiglio Comunale 12.

Domani alle ore 9 ant. si adunerà questo consiglio Comunale per deliberare nel seguente ordine del giorno:

Approvazione della lista degli eleggibili all'ufficio di conciliatore.

Approvazione del ruolo tasse esercizi e rivendite per 1915.

Approvazione e in lettura delle disposizioni prese in merito al nuovo appalto del dazio Consumo. Approvazione in lettura del bilancio preventivo del comune per l'esercizio 1916. Istanze varie per rifusione tasse comunali indebitamente pagate. Approvazione del ruolo tasse vetture e domestici per 1915.

MANIAGO

Il nostro sindaco ferito.

Da qualche giorno si diceva anche a Udine che l'egregio nostro Sindaco avv. cap. Giacinto Maddalena era stato ferito sul campo di battaglia.

L'altro ieri, pervenne la notizia certa che l'egregio Sindaco, il quale da qualche mese trovavasi al fronte, conducendo la propria compagnia alla difesa di una trincea austriaca allora conquistata, veniva colpito al petto da una pallottola di shapnell. Il capitano venne trasportato in un ospedale da campo, dove ricevette le prime cure.

La ferita, non venne giudicata pericolosa.

Al distinto ufficiale auguriamo che in breve possa ricondurre i suoi soldati verso la vittoria.

L'ente della conferenza tenuta domenica dall'avv. on. Ciriani a beneficio del Comitato di Preparazione fu lustagliero.

Furono incassate lire 332.50 e intervennero oltre seicento persone.

PAGNACCO

Generosa offerta.

Il cav. Leonardo Rizzani, a ricordare la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, ha offerto alla nostra Congregazione di Carità lire 50. La presidenza, col nostro mezzo ringrazia.

Dalle terre redente.

IOANNIZ

La nostra festa

Anche a Ioanniz riuscì magnificamente la festa del Genetliaco di S. M. il Re. I militari fraternizzarono colla civile popolazione e la religione cementò la dolce unione.

Si sembra o non mancherà la messa. Così verrà giorno in cui con la cooperazione di tutti i Redenti, il genio latino potrà compiere le gloriose ascensioni a cui lo destina colui che ci predilesse fra tutti i popoli.

Uno di Ioanniz

Il comunicato germanico

BASILEA, 13. Si ha da Berlino:

Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice: Fronte occidentale: Nulla di nuovo. Due bipianti inglesi sono stati abbattuti in un combattimento aereo, un terzo è stato obbligato a prendere terra dietro le nostre linee.

Fronte orientale: Gruppi di eserciti del maresciallo Hindenburg e del principe di Baviera: nessun avvenimento importante.

Gruppi di eserciti del generale Linington: Le truppe tedesche hanno respinto ieri mattina un attacco russo a sud della ferrovia Kovel-Barmy, facendo prigionieri quattro ufficiali e 230 soldati.

Fronte balcanica: L'inseguimento è continuato, a sud della linea Kratovo-Tetstini. Il primo passo montagnoso è stato varcato. Nella valle di Raissa a sud est di Kratovo le nostre truppe si sono avanzate fino a Dupoi; più ad est, abbiamo raggiunto Ribare e Ribarska Banja, situata nelle vicinanze. (Stef.)

Morte d'un Senatore.

GENOVA, 13. Ieri è morto a Noli l'onorevole senatore Cesare Salvarezza, consigliere di Stato.

Grande valore e spirito di sacrificio delle nostre truppe

Austriaci in fuga o morti o prigionieri.

Comunicato ufficiale.

Comando Supremo, 12 novembre — Bollettino N. 170:

Sono segnalate ardite incursioni di nostri reparti al confluenza del Camerata nell'Adige, dove fu distrutto il ponte della ferrovia fra Mori e Seghe; nelle alte valli di Calamento (Torrente Maso-Bronia) e di Ciu (torrente Vanci-Cismon).

Nell'alto Cordevole la nostra offensiva continua regolarmente. Sul medio Isonzo si combatté ieri con accanimento, nella zona di Piava e sulle alture a nord est di Gorizia. Sulla più meridionale di queste, detta Monte Calvario, un attacco nemico giunto a pochi metri dalle nostre trincee fu rigettato dal nostro fuoco micidiale. Indi le nostre truppe irrupero al contrattacco e, incalzando l'avversario in fuga, espugnarono un trinceramento prendendovi 70 prigionieri, dei quali 4 ufficiali, soli superstiti di una compagnia distrutta dal nostro fuoco.

Anche sul Carso il combattimento durò tutto il giorno con grande vigore. Fu conquistato un ridotto nemico tra il bosco del Cappucco e San Martino del Carso e fatto qualche altro progresso.

I comandi in sottordine sono concordi nel rilevare il valore e l'alto spirito di sacrificio, dal quale le nostre truppe si mostrano animate in ogni vicenda dell'aspra lotta.

Generale GADORNA.

Il telegramma inviato dal Re al Consiglio Comunale di Roma

ROMA, 13. Sua Maestà il Re ha inviato il seguente telegramma in risposta all'indirizzo trasmessogli in occasione del suo genetliaco dal consiglio comunale di Roma:

Con animo grato e commosso accetto l'augurio che mi viene dalla rappresentanza comunale di Roma. La pace onorata e vantaggiosa per il nostro paese è la mèta da raggiungere, alla quale tendono gli sforzi nostri ed i nostri sacrifici dell'esercito e dell'armata, secondati dalla volontaria cooperazione di ogni classe di cittadini.

F.to VITTORIO EMANUELE.

Manzogne degli austriaci per giustificare la propria barbaria.

Roma 12. — Il comando austro-ungarico osò di trasmettere alcune settimane or sono, a mezzo della Croce Rossa austriaca, al comitato internazionale della Croce Rossa in Ginevra una protesta contro l'esercito italiano, accusandolo di avere consapevolmente bombardato un ospedale di Gorizia coperto dalla bandiera di Ginevra.

Il nostro comando supremo non mancò di inviare al comitato suddetto, per il tramite della Croce Rossa Italiana, una documentata risposta a tale accusa, dimostrandone l'assoluta falsità e citando invece danni precisi, i quali provano che il nemico viola continuamente e sistematicamente non soltanto la convenzione di Ginevra, ma anche le più elementari norme di umanità di lealtà e di cavalleria.

Inoltre, il nostro comando supremo ha inviato in questi giorni al Comitato internazionale di Ginevra, per tramite della Croce Rossa Italiana, la denuncia di tre gravi fatti.

Nella zona a nord ovest di Gorizia il nemico aprì il fuoco con mitragliatrici contro un'ambulanza automobilistica carica di feriti, recante ben visibili i segni convenzionali di Ginevra. Il meccanico rimase ferito. Nella zona di Piava, un autocarro con 17 feriti, recante il distintivo di neutralità venne fatto segno a molte fucilate. Tre feriti rimasero nuovamente colpiti ed uno morì in seguito alla nuova ferita riportata. Pure nella zona di Piava il nemico tirò su un'altra ambulanza carica di feriti.

Questi fatti sono isolati, ma fanno parte di tutta una serie di atti sistematici comprovanti la barbaria ferocia delle truppe austro-ungariche. (Stef.)

Un vapore italiano distrutto da un incendio

NEW YORK, 12. Si ha da Port Arthur (Texas) che un incendio causato da un'esplosione nella stiva, distrusse il vapore italiano «Leviata» portante un carico d'olio, e diretto a Buenos Ayres. (Stef.)

Come si svolge la guerra sugli altri teatri.

In Serbia

Mentre i bollettini austriaci bulgari e germanici fanno risaltare l'avanzata, spesso sanguinosa del loro esercito invasori (Vedi anche l'ultima ora) da fonte autorizzata serba si danno le seguenti informazioni:

«In bulgari, respinti sulla linea partente da est di Givrad in direzione della ferrovia ed anche da Gacianik verso sud-ovest, dopo preso Uskub, avanzarono a nord-ovest verso Gacianik; ma furono respinti. La situazione è favorevole all'esercito serbo in questa regione.

Si conferma che gli alleati ripresero Velez. I bulgari saranno prontamente cacciati dalla linea Uskub-Komenovo e la regione sarà sgombrata dal nemico. Gli alleati fanno uso della ferrovia di Salonic fino alla vicinanza di Velez.

L'esercito serbo è padrone del paese. fra la Morava meridionale e la Morava occidentale.

I prigionieri fatti dai tedeschi appartengono per la maggior parte alla popolazione civile.

L'esercito serbo è dovunque intatto, pieno di slancio, e risoluto a continuare la lotta. I suoi effettivi non sono diminuiti. Il governo ha trasferito la sede a Rieckau». (Stef.)

In Francia e nel Belgio

Lotta di mine e di cannoni. I comunicati francesi enumerano una serie di lavori tedeschi fatti saltare o danneggiati a sud della Somme, nell'Argonne, tra la Mosa e la Mosella ecc.

In Russia

I tedeschi confessano di ritirarsi

Il comunicato russo dice che, secondo informazioni complementari, nel combattimento svoltosi nella regione a nord del borgo di Kolki oltre ai duemila soldati e ad cinquanta ufficiali fatti prigionieri gli egualati (nel comunicato russo) sono stati catturati altri 1500 soldati con 21 ufficiali e 11 mitragliatrici. Sono così circa 3500 soldati e oltre 70 ufficiali tedeschi fatti prigionieri e oltre una trentina di mitragliatrici catturate.

Altri villaggi conquistarono le truppe russe, facendo qualche decina di prigionieri e prendendo alcune mitragliatrici: piccoli successi parziali, ma che

però in questi ultimi giorni si vennero moltiplicando.

Lo sfondamento poi, da parte dei russi, del fronte nemico a sud-est del villaggio Voulo, costituisce una seria minaccia per le comunicazioni tedesche e paralizza tutti i tentativi del nemico di consolidarsi in quella regione.

Nei combattimenti svoltisi presso Play i tedeschi si servirono per la prima volta dei nuovi fucili automatici, che sparano 25 colpi al minuto. I russi ne presero alcuni.

Con tutto che sempre i comunicati tedeschi pretendano che gli attacchi russi «sono respinti»; leggiamo nel bollettino berlinese che l'altra notte, conformemente ai nostri piani (esso dice), e senza essere disturbato dal nemico, le nostre truppe si ritirarono dalla regione boscosa ad ovest ed a sud-ovest di Scholk, trasformata in palude dalle piogge degli ultimi giorni.

Piccoli successi austro-tedeschi sono annunciati sulla fronte dello S'yr: 7 ufficiali e 200 soldati russi caddero prigionieri.

La squadra tedesca attaccata dai sottomarini inglesi.

PARIGI, 12. I giornali hanno da Copenaghen: «Corre voce che sia stato udito ieri un terribile cannoneggiamento a sud dell'isola Laaland in direzione dell'isola Fehmarn e del Belt, a sud-ovest del porto di Roskild. Il cannoneggiamento sarebbe durato una ventina di minuti, e sarebbe stato di tale violenza che le porte e le finestre si sarebbero aperte per la forza delle detonazioni. Le case sarebbero state accese come se fosse avvenuto un terremoto.

«E' impossibile, causa la nebbia ottenere il minimo particolare, ma è impressione generale che i sottomarini inglesi abbiano attaccato la squadra tedesca». (Stef.)

ULTIMA ORA

Quel che accade in Rumenia.

ZURIGO, 13. — Si ha da Bucarest.

Il comitato rumeno di esportazione decide di impedire l'esportazione di viveri e di petrolio a Galatz.

Gli unionisti rupeo i vetri delle finestre del consolato austriaco. (Stef.)

Una fucilazione in Alsazia.

MULLBOUSE — Il comando Generale del quindicesimo corpo avverte tutti i soldati prima inviati ad aver atti al servizio che saranno richiamati fra breve.

Fu pubblicato un manifesto che annuncia la fucilazione di Arnold Kienholz, condannato dal tribunale di Colmar per spionaggio. (Stef.)

Un anno di glorie del Re d'Italia

ZURIGO, 13. — Si ha da Bucarest:

Il giornale «L'Advertiser» pubblicato, in occasione del genetliaco del Re d'Italia Vittorio Emanuele III, «Pia che mai dall'assunzione al trono di questo Re che ha compreso tanto la missione sociale del Sovrano ai nostri giorni, l'Italia è fiera per il fatto che, dal primo momento dello scoppio della guerra attuale, Egli si è sentito in un solo pensiero col grande popolo italiano ed ha sguainata la spada per la causa della civiltà degli stati e per la realizzazione delle legittime aspirazioni della nobile Nazione che ha la fortuna di averlo a suo Sovrano. Un tale Re non è soltanto una gloria per il suo paese, ma un esempio per tutti i troni. La Romania che attende con impazienza il giorno in cui il suo esercito brillerà a fianco di quello italiano per la stessa santa causa della realizzazione delle sue aspirazioni nazionali, saluta con amore l'anniversario della nascita di un Re che sapeva guadagnarsi tutto il cuore del suo popolo nel momento più sublime della storia patria. (Stef.)

Il comunicato austriaco.

BASILEA, 13. — Si ha da Vienna:

Un comunicato ufficiale in data di ieri dice:

Fronte russo. — In combattimenti a nord di Tseartarsk (fronte russo) quattro ufficiali e duecentotrenta soldati sono stati fatti prigionieri presso Soponov. Abbiamo respinto parecchi attacchi notturni.

Serbia: Nella valle dell'Ibar, truppe tedesche hanno preso d'assalto Bogutovac e le colline che si trovano ai due lati di questa località.

L'esercito del Generale Gailwitz si avvicina alla linea della cresta montagnosa di Isirkubso.

Sul fronte bulgaro, il passaggio della Morava è stato ovunque assicurato. (Stef.)

La Camera francese approva un nuovo prestito.

PARIGI, 13. (Camera). Si discute il progetto di legge autorizzante un prestito mediante emissione di rendita 5 per cento.

Ribot dichiara che il prestito ha per scopo di non ingrossare indefinibilmente il nostro debito a breve scadenza. Esso mostra la volontà della Francia di proseguire nella guerra con armi e denaro fino alla vittoria. Questo prestito sarà popolare. L'elevazione del tasso d'interesse non colpisce il creditore pubblico, ma

a questione di equità, perché bisogna far

vorre quelli che da ora mettono i loro fondi a disposizione della difesa nazionale. Ribot, dopo dichiarato che il coupon sarà esente da imposta, illustra il meccanismo del prestito esposto nella relazione. Ribot aggiunge:

«Il paese che sa che la sua vita nazionale, la sua vita morale sono in gioco, comprende che il patriottismo non consiste soltanto nel versare il proprio sangue nelle trincee. L'egoismo in quest'ora non sarebbe soltanto vigliaccheria o tradimento, ma la peggiore delle imprevidenze. Il Ministro conclude facendo appello a tutti i concorsi, la Camera di commercio, i sindacati, la stampa, le banche, a tutte le attività, ai poveri come ai ricchi, per preparare la vittoria di domani.

Lunghe applausi accolsero il discorso di cui la Camera deliberò alla unanimità, che sia stampato ed affisso in tutti i comuni della Francia.

Il progetto fu approvato pure alla unanimità. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

La chiamata alle armi della classe 1896

e dei già riformati del 92, 93, 94

ROMA, 12. — (R.) Il Giornale Militare pubblica il decreto di chiamata alle armi delle reclute di prima, seconda e terza categoria della classe 1896 e dei già riformati nelle leve 1892, 1893 e 1894 che furono riconosciuti idonei e arruolati dal Consiglio di Leva.

La presentazione delle reclute ai rispettivi Distretti avverrà nei giorni 22 Novembre e 5 Dicembre.

Il 22 Novembre si presenteranno le reclute dei distretti di Belluno, Padova, Sacile, Treviso, Venezia, e Vicenza.

Il distretto di Rovigo inizierà le operazioni di arruolamento il 4 dicembre.

Importanti adunanze degli Ispettori scolastici

Ieri sera, si chiusero le sedute che si tennero per tre giorni consecutivi presso il nostro Ufficio Scolastico Provinciale presiedute dal cav. Muzi, R. Ispettore addetto al Ministero della Pubblica Istruzione, e con l'assistenza del R. Provveditore agli studi, cav. Antonibon.

Vi intervennero e vi presero parte tutti gli Ispettori o Vicespettori della Provincia, e gli argomenti che vi si trattarono, furono vari ed importanti, interessando essi l'andamento della Scuola Elementare ed il funzionamento del Corpo Ispettivo.

LA NEBAGLIA A UN BENEMERITO

Nobili parole dell'Ispettore Benedetti.

In fine della seduta l'Ispettore cav. Benedetti, rivolgendosi agli intervenuti pronunciò brevi parole affermando che meglio non si potrebbe chiudere la riunione se non pregando il R. Provveditore di fregiare, alla presenza dell'Ispettore centrale, il petto del carissimo collega Coletti, Ispettore scolastico di Casarsa, il quale per quaranta anni di lodevole servizio si è reso degno della medaglia che il Ministero della P. I. concede ai benemeriti dell'istruzione. All'indomani, del giorno in cui tutta l'Italia ha festeggiato il Sovrano, primo soldato dell'Esercito che combatte strenuamente per dare all'Italia i suoi giusti confini e per renderla degna, grande, meglio non si potrebbe render omaggio al benemerito collega la cui onorificenza deve a tutti servire di sprone a perseverare con costanza e buon volere nella missione educativa che oggi più che mai incombe a coloro cui è affidata l'istruzione dei futuri cittadini d'Italia.

Applausi unanimi salutano il discorso del cav. Benedetti e il decorato sig. Coletti. Questi, visibilmente commosso ringrazia. Il R. Provveditore cav. Antonibon, in nome di S. E. il Ministro dell'Istruzione, gli frega il petto onorato, con parole di elogio e coll'augurio che per molti anni ancora possa continuare nel suo apostolato educativo, nel quale in così lunga carriera si è reso tanto benemerito.

Nuovi applausi e grida di viva Coletti coronano le brevi parole del Provveditore, mentre l'Ispettore centrale e i colleghi stringono la mano al decorato, e gli fanno le più vive felicitazioni.

Più tardi, i convenuti, a cui si aggiunsero i dott. Gentile ed il rag. Patrazzi, addetti all'Ufficio Scolastico Provinciale, si riunirono a fraterno cordiale banchetto, ponendo così termine alla proficua serie di sedute.

Negozianti udinesi donano

giusto, il commerciante Fabiano Coletti di Udine fu derubato a Padova di L. 8000 ch'egli aveva portato seco per acquistare fagioli. Il proprietario di questi con un narcotico fece addormentare nella stessa camera dell'albergo ove si erano recati a dormire, il Coletti; e questi, svegliatosi non trovò più il portafoglio.

Chi desidera copia mandì l'importo relativo all'amministrazione.

Il problema del caro viveri

Una lettera del Sindaco al Presidente della Società Operaia.

Nel dare il resoconto dell'ultima seduta consigliata dalla Società Operaia di M. S., accennammo ad una nota che venne trasmessa alla Giunta Municipale concernente l'attuale importante problema del caro viveri. Nella quale, innanzi tutto si dava pieno consenso alla lodevole iniziativa presa dalla Giunta Municipale succumandola, tanto più che fuori il disguido della città è più acuito per le condizioni anormali odierne, e appropinquando a procedere anche per l'avvenire, così solida energia negli iniziati provvedimenti, raggiungendo con un duplice scopo: quello di aver combattuto l'antipatriottismo degli ingordi speculatori a quello di aver giovato alle classi umili.

Il sindaco gr. uff. comm. prof. Domenico Pacile, in risposta alla nota ora accennata, inviò con cortese sollecitudine, al Presidente della Società operaia di M. S. la seguente:

Assai gradito mi giunge il consenso di cordata onor. Presidenza al provvedimento che l'Amministrazione Comunale, in pieno accordo con la locale Cooperativa di Consumo, ha creduto opportuno di attuare per mitigare le condizioni invero gravi del rincaro dei viveri nella Città nostra; provvedimenti nei quali essa insisterà fino a quando le necessità del momento permetteranno.

L'aiuto morale di codesto benemerito e importante sodalizio apporterà non lieve vantaggio alla miglior riuscita delle iniziative comunali, per il che sento il dovere di esternare la mia riconoscenza per le cortesi dichiarazioni della S. V. in tema di prestatore oca, e in avvenire, appoggio cordiale per il successo dell'impresa.

L'iniziativa del comune non si limiterà alla rivendita di taluni generi di prima necessità, quali grano, riso, lardo, patata ecc., ma essa sta anche attuando i seguenti provvedimenti:

a) Utilizzazione del sangue bovino. b) Utilizzazione dei cascami della macellazione del Commisariato Militare. c) Impianto di una conigliera modello. Vendita carni congelate o di buoi di provenienza americana.

Purtroppo l'attuazione dell'iniziativa Comunitaria subisce qualche ritardo per la difficoltà della provvista delle derrate all'ingrosso.

E' utile quindi ripetere che non basta sempre il buon volere del Comune, mentre questo spesso s'infrange contro ostacoli insuperabili, primissimo fra tutti, quello dei trasporti; basti accennare che da più settimane non arriva a Udine un solo vagone di derrate alimentari ed i rifornimenti si fanno quasi esclusivamente con il costoso mezzo dei pacchi postali.

Ho creduto di accennare alla S. V. queste difficoltà, derivanti in principal modo dal fatto che tutti i trasporti sono assorbiti da urgenti necessità militari, perché se da parte dell'Amministrazione Comunale è doveroso fare ogni sforzo onde mitigare i disagi portati dalle attuali condizioni, da altra parte è doveroso per il pubblico un certo adattamento di fronte alle necessità della guerra che, nella Città nostra, non viene al fronte, si fanno sentire in ogni modo più gravi che altrove.

Con i sensi della massima osservanza

Il Sindaco
G. D. Pacile.

La Società Operaia generale per

la corrispondenza colla Germania

La presidenza della Società Operaia G. di M. S. visita la nota trasmessa dalla Spett. Presidenza dell'Ufficio Provinciale del Lavoro in data 3 corr., al pregio di comunicare allo scopo di favorire le famiglie dei Soci Operai che ancora si trovano all'estero, che il predetto Ufficio Provinciale ha da parecchio tempo istituito uno speciale servizio gratuito per la trasmissione di corrispondenza da e per la Germania.

Per gli schiarimenti delle modalità inserite nella sopra ricordata nota, le famiglie dei Soci che intendono approfittarne, potranno rivolgersi alla Segreteria della Società Operaia.

Gli uffici della Congregazione e della Vigilanza cambiano sede. — L'ufficio di vigilanza urbana dai locali attuali passa a quelli occupati dalla Congregazione di Carità che si trasferisce nei locali dell' Ospital Vecchio in via del Teatro.

Il corpo dei vigili continua ad avere la sede attuale nella Loggia di San Giovanni.

Generosa offerta delle infermiere all' Ospedale di Toppo. — L'infermiere volontaria della Croce Rossa, in memoria della morte del padre della Contessa della Porta, offrono all' Ospedale Militare di Toppo L. 143.

Un ragazzo dodicenne che voleva combattere

Da qualche giorno era sparito da casa un ragazzo dodicenne della nostra città, coll'intenzione di partire per la fronte e dare il suo piccolo braccio alla Patria. Il giovanotto però certo Giuseppe Murere, non consentendo l'età di realizzare il suo nobile proposito, fu intralciato a consegnato alla famiglia.

Sacchi pelo speciali

Pastrani pelliccia

Impermeabili

Mantelline

Maglierie

Abitificio Nazionale

Via Manin 12, Udine

I libri per i soldati.

La sig. Emma Toso ved. Del Pra ha mandato col nostro mezzo, per i feriti del Seminario, riviste illustrate: Emporium Natura ed Arte, Scenari illustrati e illustrazione popolare.

Pro Assistenza Civile a mezzo della Patria

Somma precedente L. 13428.

Antonio Pirioni	2
L. 13428	
Pro feriti in transito	
Offerte a mezzo della Patria	
Somma precedente	L. 3949 45
Fam. geom. Mariano Grassi	
in morte ter. Piani	5
Enrica Gentili Merello di	
Tomba	5
Bastiano Toninetti	5
Viscardo Zavatti in morte	
del Tenente Piani	5
sig. Giulia De Poli in morte	
della sig. Pennato	2
Micoli Francesco, a ricordare	
la memoria del figlio Umberto	
nella occasione che fu decorato della medaglia d'argento	
al valor militare,	100

Totale L. 4071 45

Povero e buon Umberto! al suo valore fece il primo omaggio lo stesso nemico accompagnando l'annuncio della morte al nostro esercito con parole di selenne testimonianza che egli era caduto da prode.

Al comitato somma precedente lire 15908 98. Cassa di Risparmio 1000, Banca Cattolica 100, Lya di Coloredoro nata Baronessa de Chantal 100, Ing. Cuduguello 2, cap. Coronelli 20, Lidia, Elsa e Aldo Capellani per ottobre a Novembre 30, Cassi Celso Diego in morte del sottotenente Cesare Zorze 5, Gnesutta Candido in morte del sottotenente Cesare Zorze 5, la spet. famiglia Leonardo Rizzani per la fausta ricorrenza odierna del Genetiliario di S. M. il nostro benemerito Sovrano 200, mediante la Patria 105, Sottocomitato studentesco della «Dante Alighieri» c'invano finanziario 1914-1915 156 28, Filomena Ganciani, in morte del col. Chiusi 5, famiglia cav. Edoardo Tellini, in morte del col. Chiusi 3 cav. Edoardo Tellini in morte della signora Ruggeri Mini 2, C. Guidolino nella fausta ricorrenza del genetiliario del nostro amato Sovrano 20, Ida Picelle 25, Maria e Lina Marcovic 20, precedenti med. la Patria 145, Cotonificio Udinese 1500, Banca Commerciale Italiana 100.

Totale L. 19452 26.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Alla Croce Rossa, sorella Scher lire 1 in morte del col. cav. A. Pugnetti, lire 1 in morte del cap. P. A. Gregorutti, Ida Pasquetti Fabris 1 in morte del ten. Bassi; 1 in morte di Anna Bartini Petrozzi; 2 in morte del mag. Borro, 2 in morte di Pennato Agnese, Pietro e Linda Angeli 3 in morte del ten. Piani; G. Missau 60, incasso per vendita fatta alla bottega di Doria, ed alloggi militari.

Al feriti di Via Dante, Girolamo Muzzatti L. 10 in morte di Agnese Pennato. Al pro corredo, Annunziata Angeli L. 2 in morte di Agnese Pennato.

Alle sig. della Carità: N. N. in morte del tenente G. B. Bassi lire 5.

I drammi della pazzia

Un profugo da Udine

taglia la gola alla moglie

Era conosciuto e stimato a Udine il signor Francesco (Franz) Marein impiegato alle Ferriere, dove il padre suo trovavasi fin dall'infanzia. Aveva sposato una gentile e buona signorina Maria Bedinello, figlia del pure conosciuto e stimato cav. Ugo, amministratore ed usufruttuario della Pineta di Valle Caccia. La famiglia del Marein fu allietata da due bambini; e viveva nella tranquilla pace.

Il Marein era suddito austriaco; e perciò allo scoppiare della guerra, fu con quasi tutti gli altri che si trovavano nelle stesse condizioni, internato in Sardegna. Egli, con la moglie e i bambini fu internato nel comune di Monti. Ma il clima del luogo danneggiò seriamente la salute del Marein e anche quella della moglie. Essi furono colpiti da febbri malariche. Le autorità provvidero con sollecitudine ad inviarli a Cagliari, dove si trovavano da qualche settimana. Ma il Marein non era ammalato soltanto di malaria; bensì il suo fisico era gravemente scosso da altre infermità e soprattutto il suo povero cervello era preso dalla pazzia. La mania della persecuzione annebbiava quella mente che era stata in altri tempi lucidissima e serena; come allievo della Scuola d'Arte e mestieri nella nostra città, per esempio, egli fu sempre tra i più distinti; e alla Ferriere, l'opera sua fu sempre molto apprezzata.

Pur troppo, l'altra mattina il male ebbe una crisi fatale: erano appena le 5, quando il Marein colto dalla pazzia afferrò un rasoio e si lanciò contro la moglie; la prese per i capelli e tentò di agguzzarla con un colpo al collo.

Non si può immaginare come la povera donna abbia trovato la forza di uscire sulla strada. Alcuni cittadini l'aiutarono e la condussero all'ospedale. Il suo stato è gravissimo.

Nella stanza dove il fatto si è svolto rimaneva il Marein in preda ad una crisi violenta e i due piccoli figliuoli atterriti che avevano assistito allo scempio orribile della madre. Il disgraziato è stato disarmato dagli accorsi: ma per ridurlo all'impotenza, si è dovuto legarlo.

Dalle parole sconnesse che pronunziava è stato possibile arguire che egli nel momento della crisi improvvisa

aveva scambiato la moglie per il medico curante al quale attribuiva l'intenzione di curarlo in modo da ucciderlo lentamente. Il Marein fu rinchiuso al manicomio.

Certo la tragica notizia nella nostra città, sarà appresa col più vivo dolore, sia per la grave sciagura che ha colpito una così buona e gentile signora, che godeva numerosa amicizia fra noi, sia per la pazzia del povero Marein, che pure conta qui numerosi amici e gode larga stima. Auguriamo ad entrambi che possano guarire, la signora dalle ferite, lui dalla sua demenza. E vadano da questa colonne parole di condoglianza anche all'indirizzo dell'agregio patriota ed amico cav. Ugo Bedinello, colpito così crudelmente nei suoi affetti di padre e di nonno.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

«Mario e Maria»

commedia in 3 atti di Sabatino Lopez

Maria è una ragazza libera e indipendente che tale hanno fatto una compiaciuta eredità e il suo naturale carattere. Di più: vuole, sorpassando tutti i pregiudizi sociali, vivere la vita spensierata e gaia della giovinezza, frequentando compagnie di giovani artisti, trattando con questi familiarmente e dividendone tutte le loro abitudini. Non da donna però: ogni femminilità è da lei, più che trascurata, abbandonata! vivendo con uomini, uomo vuol essere ella pure. Perciò nella foggia di vestire, nei modi nelle parole tutto in lei è continuo richiamo della maschiilità: Maria non è più tale che per un buon cugino, ragomero e provinciale, che non conosce le sue velleità, mentre per gli amici, per la città e per il pubblico ella è Mario.

Mario che non conosce amore, scherza, e ride finché un giorno il cuore s'accorge di non essere ancora uomo e di sentir qualche cosa per un giovane pittore che più degli altri predilige, impigliato tra le reti di una scaltura avventuriera, moglie a un vecchio nobile russo.

E un po' alla volta tra l'amore e la gelosia Maria scompare per lasciare posto a Maria donna e innamorata. L'argomento è senza dubbio nuovo e originale; ma non voglio con ciò dire che questa commedia sia tra le più felici del Lopez. La figura di donna che vede la realizzazione della propria completa indipendenza soltanto col raggiungere un'anima e un cuore di maschio, se a bella prima riesce interessante, poi stanca. Stanco perché Mario lascia vedere troppo Maria, perché lo spettatore non comprenda subito a quale scopo mirano gli sforzi dell'autore. E' possibile immaginare una donna, giovane e bella la quale viva intimamente tra uomini ardenti di giovinezza e di passione senza finire per innamorarsi di qualcuno?

No. E' possibile che una donna, riesca ad imporre al proprio cuore astinenza ad ogni affetto, per anni stendo a prossime visioni di amore che è la base della vita? No. E non è neppure ammissibile che una fanciulla tolli contro il proprio sentimento e istinto, riesca sempre vincitrice di questi, senza cadere una buona volta vinta dal medesimo fascino che credeva avere schiantato.

Il Lopez ha dunque affrontato un problema che la vita e la natura avevano già da tempo risoluto, e che non può quindi destare che scarso interesse. Francamente, da questo scrittore ci attendevamo di più.

«Mario e Maria» ebbe una interpretazione fine ed accurata. Ed i Picello trasferse nel personaggio, pur così freddo e innaturale, sapiente coloritura di tratti e di passioni validi arte. Ottimi con lei i Picello e il Valpreda.

Il pubblico fece buone accoglienze al lavoro, applaudendo gli interpreti alla fine di ogni atto.

Questa sera, un'altra esumazione goldeniana con «Arlecchino servo di due padroni» commedia brillantissima in 3 atti, e le scene burlesche di Ermanno Caryl «Le maschere in tragedia».

Domani alle ore 16.30 ultima mattinata a prezzi ridotti.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Signore e Signorine!

Anche in quest'anno, nel corrente Novembre, verrà aperta in Udine, via Mercato Vecchio, n. 27, la rinomata

Scuola Settimanale

DI TAGLIO E CONFEZIONE

GIUSEPPINA GUIOTTO

premiata con medaglia d'oro e gran premio all'Esposizione Internazionale di Genova 1915.

Iscrizione e lezione gratuita di saglio nel giorno 15 novembre.

Il Gaiista

Francesco Cogolo

Via Savorgnan, n. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio.

Lacrime di Pino

ELISIR preparato con la gomma di PINO ALPESTRE su ricetta del Comm. E. POLACCI già prof. di Chimica Farmac. alla R. Università di Pavia

GUARISCE radicalmente: Bronchiti, Tossi, Catarrhi anche cronici. Mal di gola, Raucedine, Asma Bronchiale.

Da Notabilità Mediche venne riconosciuto a dichiarato un potente ausiliario nella cura della

TUBERCOLOSI POLMONARE

CORREGGE IL CATTIVO ALITO

FACILITA L'ESPELTORAZIONE

In vendita nelle prime Farm. del Regno

Bott. gr. L. 6, media L. 4, pic. L. 2

Per pacco postale L. 1 in più

Concessionari esclusivi:

G. OGNA e C. - MILANO

Via Farini 39

Gemine di Lusevera

Strada Villanova - S. Gervasio. Lavori completamento Appalto L. 47737.11 del 27 novembre ore 9 - a candela vergine. - Scadenza vicesimo 17 dicembre. Cauzione spesa e contratto 3500. Cauzione definitiva 4000.

Sindaco Pinosa - segretario avv. Vizzini.

PROFUMERIA

PETROZZI

CALZE DI LANA

Via Cavour

UDINE

Vini - Cioccolato

Vino bianco di Albana, vecchio dolce appassito della cantina sociale di Imola, in damigiana L. 90 l'Et.

Ciocolate puro zucchero - cacao. id. Gianduja al latte.

Prezzi di concorrenza.

Magazzini

Guido Costalunga

Chiavris N. 20

Riccardo Cuttini

Orologeria - Oroficeria - Argenteria

FABBRICA

Timbri di Gomma

Consegna in giornata

UDINE

Via Paolo Cacciani

Angolo Via Rialto 19.

Stabilimento G. Rho e C.

Nel negozio in Via Manin N. 14 sono arrivati i

Bulbi d'Olanda originali

Giacinti per vaso e per carata - tulipani - narcisi - iris - ranuncoli - fresie - ecc.

Merce fresca e bellissima

Prezzi convenientissimi

VENDESI AUTOCARRO

Isotta Fraschini 28 per 40 portata quintali 20 - Rivolgarsi Al. bergo Lombardina - Udine.

Signorina

ventenne con bella calligrafia e ragazza d'anni 17 cercano impiego ne gozio. Rivolgarsi A. Manzoni e C.

Esperitissimi Agenti

chineagliere mercerie ceramici da serria Ditta. Offerte sub. No 12 61 presso A. Manzoni e C.

Premiata Sartoria

Civile e Militare

«Alla Città di Parigi»

Confezione di 1.° ordine

Martini e Visentin

FORNITORI R. MARINA

Uniformi grigio - verdi

Pastrani sempre pronti e su misura

Udine - Piazza Vittorio Emanuele

Villa Rosa

Castiglione 103-105

Telefono N. 11

Stabilimento di cura aperto tutto l'anno

Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfinismo, alcoolismo.

Non si accettano malati di mente né infettione

MEDICO-INTERNO PERMANENTE

Prof. Augusto Murri, Consulente

Prof. Giovanni Vitali, Direttore

Gabinetto per RAGGIX

Tattamento EMBELIX nel 608



VERMOUTH-BIANCO

High - Life

ISOLABELLA

Vino aperitivo preferito dall'Aristocrazia Italiana

MARCA DEPOSITATA

G. B. GIUS. VALENTINIS & C.

Succ. alla Ditta E. Mason

Casa Fondata nel 1867

UDINE - Piazza Mercatoneuovo - UDINE

Pelliccerie - Sacchi - Gilet - Panciotti - Pettorine pelo per militari

Costumi maglie

inglesi e nazionali pesantissimi

Profumerie.

Stoffe per Signora

Grandissimo arrivo delle ultime novità

Magazzini Manifatture

Reccardini e Piccinini

Udine - Mercatovechio 4 - Udine

Premiato Laboratorio

AUGUSTO VERZA

PELLICCERIA MILITARE

UDINE - Via della Posta 6

di fronte al Caffè Gorazza - UDINE

CHIANTI FASSATI

CHAMPAGNE

"JOFFRE" MARSALA

Augugliaro

VERMOUTH "SVIC"

La più grande organizzazione per forniture di VINI E ALIMENTARI

Depositi su tutti i fronti

UDINE - SOCIETA' AN. FASSATI

PORTA CUSIGNACCO

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, con di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia e litografia Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'Annunci A. Manzoni & C.

UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 -
BERGAMO, Viale Stas. 20 BIELLA Via Ospedale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Grad. It.) - CREMONA Via
Guarneri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazzale Montebello 2 - MARCA LIVORNO, Via V. Em. 64 Modena
V. Scarpa 24 - Milano, Via S. Paolo 14 - PADOVA, Corredo del Popolo 2 - PISA, Via Francesco 20 - ROMA Via di Pietra 61
VERONA, Via Valerio, Ostello 6 - Parigi 14 Rue Pardonnei - LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata
corpo 7: IV pagina (divisa in 4 colonne) L. 0.50
III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea misurata

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati
alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Berlino 1888
con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digarenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig. prof. Edo. Bonarri medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Lire 2 la Bocchetta di 24 pillole.

Pillole Lattifughe in cav. dott. Carlo Tosi che il Prof. Sottor Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nel caso la tensione del seno non può essere dimi- nuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattea: sono contengono iodio e di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

Lire 1.50 la Bocchetta di 19 pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita in Italia

A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti
Milano - Roma - Genova

Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposita e vendita in tutte le principali Farmacie del Regno

DIPIDOL - Tutte le bocchette di Pillole digarenti all'animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono por- tare sulla fascia interna e sulla interna istruzione il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita.

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per distinguerlo da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente ri- scelti da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima - Capit. L. 150.000.000 interamente versato

elevato a 155.000.000 per deliberazione dell'Assemblea straordinaria tenutasi il 28 Marzo 1914

Fondo di riserva ordin. L. 31.200.000 - Fondo di riserva straordinaria L. 28.270.000.

Direzione Centrale MILANO

Filiali: LONDRA, Anversa, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busio, Anzio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Lodi, Livorno, Lugano, Mantova, Milano, Napoli, Novara, Oleggia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Savignone, Sorrento, Sassari, Savona, Sesto, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine.

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 3 1/4 0/0, disponibile: L. 20.000 a vista - Lire 50.000 se preavviso di un giorno - ogni altra somma maggiore due giorni.

in Deposito a Rimpatrio con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0, disponibile L. 5.000 a vista - L. 15.000 con preavviso di un giorno - ogni altra somma maggiore tre giorni.

a Deposito a piccolo Rimpatrio con libretto al portatore, interesse 3 0/0, disponibile Lire 1.000 al giorno.

Remette Buoni Fruttiferi da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/0 netto da 10 a 25 mesi 3 1/2 0/0.

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconto ed incasso Cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno, (warrants) da ottime condizioni.

Apri crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.

Ha anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane - e fa sovvenzioni su merci.

Compra e vende rendite, obbligazioni, azioni, cheques estratti sull'Estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Registra ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'estero.

Riceve colture in deposito e custodia ed in amministrazione.

Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Ufficio in Piazza Vittorio Emanuele N. 1. - Orario di cassa dalle 9 alle 16.

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettersi rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo.

La reclame è l'anima del commercio

ERCOLE MARELLI & C.

MILANO - MACCHINE ELETTRICHE - STABILIMENTI
CASSALA POSTALE - 1254

VENTILATORI MOTORI TRASFORMATORI POMPE

FILIALI: TORINO - GENOVA - PADOVA - FIRENZE - NAPOLI -
PARIGI - BERLINO - VIENNA - LONDRA - BUENOS-AIRES

MALATTIE CUTANEE

S APO CRÈME

Crema rinfrescante - Vero medica-
mento. Specifico del Pruriti
Rosari, Ammorbidisce e imbianchisce la pelle - Guarisce: Eritemi
Rosari, Ertipi, Scottature, Scrofolature.

S APO CADE

Esanema - Psoriasi - Licheni - Se-
borrea e Malattie del Cuolo capillato
Preparati con successo dai Dermatologi francesi e stranieri
Prezzo L. 3 al tubo - Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVALLERI, farmacista di 1 classe, ex-interno deco-
rato dell'ospedale St. Louis di Parigi, 205 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia
Deposito: A. Manzoni & C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa
In Udine presso Bosero Augusto, farmacia.

L'acqua Salso-Jodica

SALES

Proprietà della Società Anonima SODICI DI SODICI (Francia)
OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO
Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igione di Napoli 1900
Specialità Certificata medica

VALORE DI ESPOSIZIONE e CONSUMO: L'acqua Salso-Jodica è l'acqua di mare purissima, contenente i sali di sodio combinati naturalmente, a fen-
terale, e perciò preferibile a tutte le altre acque minerali, iodate, ammoniacali, preparati
dei laboratori chimici. - Essa costituisce il più prezioso medicinale del suo tempo, profumato a
tutte le applicazioni interne ed esterne del jodio. - L'ACQUA SALSO-JODICA è indicatissima:
Dolore di stomaco, indigestione, epatite, gastrite, enterite, colite, diarrea, emorroidi, leucorrea,
malattie di stomaco, le più difficili da curare, le più comuni, le più pericolose, le più terribili.
L'acqua Salso-Jodica è un medicinale di grande valore, che si può prendere in ogni caso, in ogni
stagione, in ogni clima, in ogni età, in ogni sesso, in ogni condizione di salute.

CONTRO L'OBESITÀ
PER INALAZIONE
PER IPODERMOTERAPIA

GRATIS l'Esposizione internazionale di Udine e la dimostrazione pubblica del più recente e più sicuro
Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire UNA la bottiglia
Rivolgersi al solo e vero stabilimento di Udine

Concessionaria esclusiva è la Ditta
A. MANZONI & C.
Chimici-Farmacisti-Negozianti
MILANO, S. Paolo, 14 - ROMA, Via di Pietra, 61 - GENOVA, Piazza Montebello, 2

ACQUA DA TOILETTA

HAL SEN

ANTISEPTICA
EMOLLENTE
DETERGENTE

Ottima nella pulizia della testa, di-
strugge prontamente la forfora. Am-
morbidisce e rende brillanti capelli e
barba conservandoli mirabilmente e
favorendone la crescita.

Fiascone L. 2.-
Francia per posta L. 2.75
idem per due fiasconi L. 4.75
Concessionari esclusivi
A. MANZONI & C. - Milano, Roma, Genova
Esigete su ogni fiascone la marca depositata
della Ditta A. Manzoni & C.

ELISIR NOCI DI KOLA

MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di
Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha
azione tonica sul cuore e sul sistema ner-
voso.

Agendo come miotonico (eccitante mus-
colare) rende meno sensibili alla fatica;
può essere utilizzato come alimento di ri-
sparcio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati
di astenia, così di indole nervosa, come
secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 25 centesimi di rosso nella giornata
Fiascone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più
Antica premiazione FARMACIA MALDIFASSI
di A. Manzoni & C.
Milano - Cordoglio - Palazzo della Borsa.

ELISIR

GAMOMILLA

(Antinervoso Calmante Digestivo)
Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervo-
sistici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di
pregnanza ed insonnie.

Specialità della Premata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - Milano
In tutte le Farmacie L. I il fiascone Bottiglia L.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO
SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.
Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE con Stabilimenti propri
a CHIASSO
per la SVIZZERA
a NIOE e PARIGI
per la FRANCIA e L'ALGERIA
a S. LUDWIG
per la GERMANIA
a TRIESTE
per l'AUSTRIA-UNGHERIA

Concessionari esclusivi
per la vendita del FERNET-BRANCA
Altre specialità della Ditta

Nell'America del Sud
Carlo F. Hofer & C. - GENOVA
Dolci e Liquori
SOIROPPI e CONSERVE

nella Svizzera e Germania
G. Fossati - Chiasso e Francforte S/M
VIEUX COGNAC
Superfleur

Nell'America del Nord YORK
L. GANDOLFI & C. - NEW
GRAN LIQUORE GIALLO
"Milano"

VINO
CHINATO
VERMOUTH